

18
Rifugio
A 100 m. dalla "Casetta" c'era "la buca", il rifugio. Chiara e le sue compagne vi accorrono anche 11 volte al giorno al suono della sirena. Portano con loro solo il Vangelo: parole da vivere con quanti hanno intorno.



11
Al Collegetto
Lo si raggiungeva da Via dei Cappuccini. Il 7 dicembre 1943, d'accordo con il confessore, si dona a Dio per sempre. Viene posta così la prima pietra del futuro Movimento dei Focolari.



21
Chiesa Cappuccini
Nella sacrestia della chiesa distrutta dalle bombe, dove si custodiva l'Eucaristia, Chiara e le sue compagne chiedono a Gesù che insegni loro a realizzare l'unità. E' l'ultima domenica d'ottobre 1945.



17
Piazza Cappuccini 2
Nell'autunno '44, con le sue prime compagne, trova alloggio in questa abitazione che in città viene chiamata "la Casetta". Diventerà il primo focolare.



23
Chiesa S. Marco
Nell'adiacente Sala Massaia, dall'ottobre '42, si tengono le riunioni "del sabato". Chiara racconta le nuove scoperte e conosce le sue prime compagne. Negli anni si forma la prima comunità dei Focolari.



A
Palazzo Geremia
Via Belenzani, 19. Sede del Comune di Trento.



B
Aiuola della Pace
Dopo l'11 settembre 2001 i bambini delle scuole Crispi si attivano per fare di Trento la città della pace vivendo "il dado dell'amore". Le scuole Schmid e Zandonai si uniscono. Poi tante altre. L'aiuola nasce su loro progetto.



12
Le Androne
Quartiere tra i più poveri della città. Chiara e compagne vi si recano ogni giorno con valigie pesanti e piene di ogni cosa utile. L'obiettivo è preciso: risolvere il problema sociale di Trento.



22
Piazza Fiera
Nel 1945, Chiara si reca da mons. Carlo De Ferrari all'arcivescovo per sottoporli la vita che sta nascendo, convinta delle parole di Gesù: "Chi ascolta voi ascolta me". Il vescovo la appoggia.



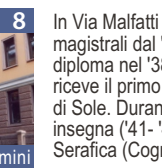
19
Chiesetta S. Chiara
Una volta, dopo la richiesta di un povero, entrano in questa chiesetta: "Gesù, dacci un paio di scarpe n. 42 per te in quel povero". All'uscita Duccia Calderari le porge un pacco: è un paio di scarpe n. 42!



16
Ex Ospedale S. Chiara
In quello che ora è centro culturale si trovava l'ospedale. La mattina del 14 maggio '44 Chiara vi cerca il fratello Gino, studente di medicina, che fra le rovine e i morti le sussurra: "Vedi? Tutto è vanità!".

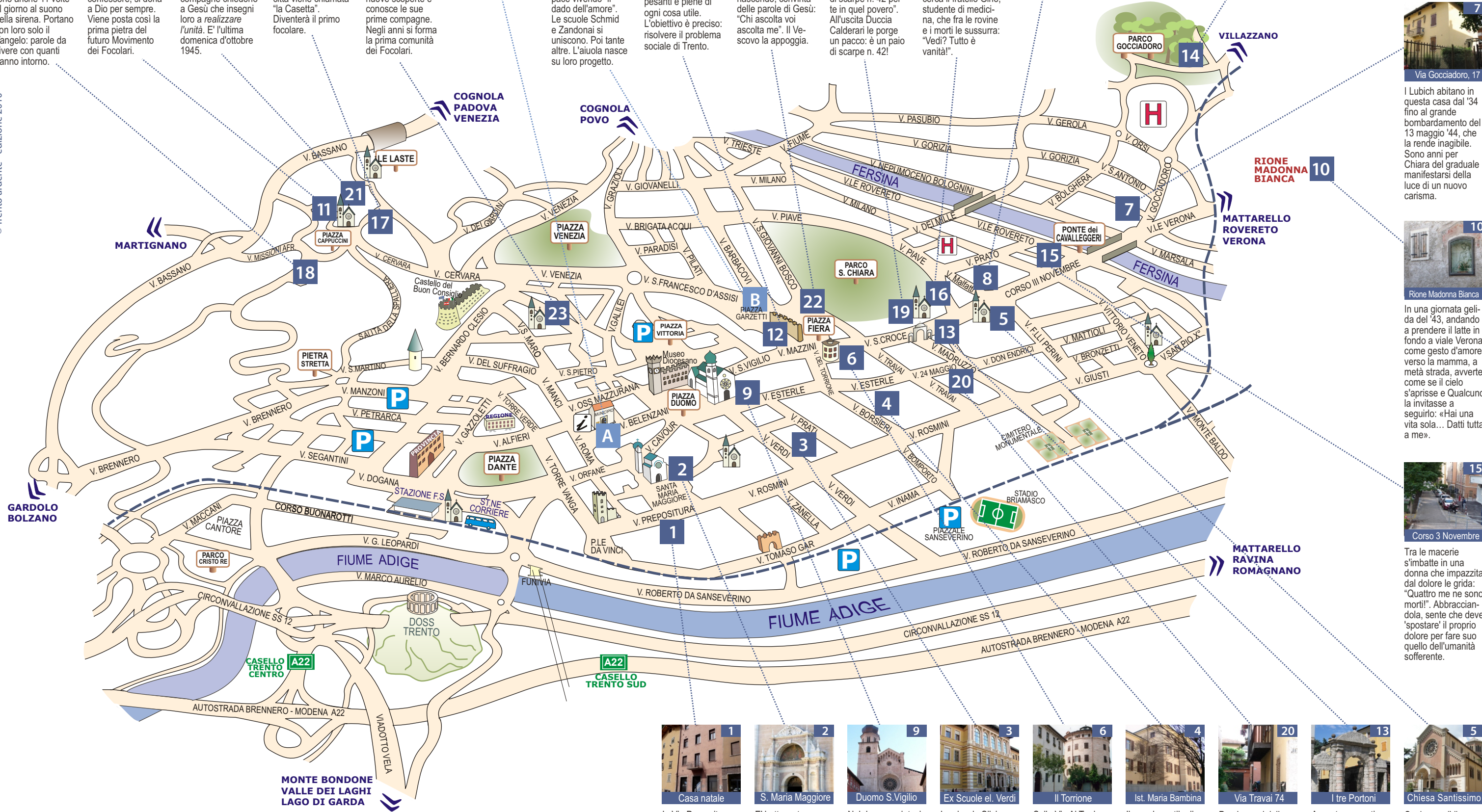


8
Istituto A. Rosmini
In Via Malfatti 2 frequenta le magistrali dal '34 fino al diploma nel '38. A 18 anni riceve il primo incarico in Val di Sole. Durante la guerra insegna ('41-'43) all'Opera Serafica (Cognola).



14
Bosco Gocciadoro
Il 13 maggio '44 ha luogo uno dei bombardamenti più violenti. Anche i Lubich passano all'addiaccio quella notte che per Chiara è di "stelle e lacrime"; all'indomani i suoi sfollano ma lei resta in città. Una frase le dà luce e forza: "Tutto vince l'amore!".

© Trento ardente - edizione 2010



7
Via Gocciadoro, 17
I Lubich abitano in questa casa dal '34 fino al grande bombardamento del 13 maggio '44, che la rende inabitabile. Sono anni per Chiara del graduale manifestarsi della luce di un nuovo carisma.



10
Rione Madonna Bianca
In una giornata gelida del '43, andando a prendere il latte in fondo a viale Verona come gesto d'amore verso la mamma, a metà strada, avverte come se il cielo s'aprisse e Qualcuno la invitasse a seguirlo: «Hai una vita sola... Datti tutta a me».



15
Corso 3 Novembre
Tra le macerie s'imbatte in una donna che impazzita dal dolore le grida: "Quattro me ne sono morti!". Abbracciandola, sente che deve "spostare" il proprio dolore per fare suo quello dell'umanità sofferente.

Itinerario a Trento sulle orme di Chiara Lubich

La cronologia della storia è indicata dall'ordine dei numeri



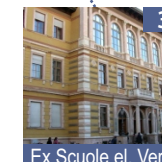
1
Casa natale
In Via Prepositura 41, al 2° piano, nasce Chiara Lubich il 22 gennaio 1920, seconda di 4 figli. La famiglia vi resta fino al '30-'31.



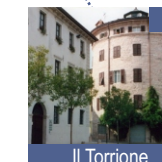
2
S. Maria Maggiore
E' battezzata a S. Maria Maggiore con il nome di Silvia, proprio nella Chiesa che ospitò le ultime sessioni del Concilio di Trento.



9
Duomo S. Vigilio
Nel duomo - sintesi della fede, cultura, storia del popolo trentino - si trova a suo agio. Ama sedersi in fondo a destra, su una panca sotto una feritoia, dove studia la sua amata filosofia.



3
Ex Scuole el. Verdi
La piccola Silvia frequenta le elementari alla scuola "G. Verdi", nell'edificio oggi sede della facoltà di Sociologia.



6
Il Torrione
Sulla Via Al Torrione la ragazza Silvia ha alcune comprensioni della vita cristiana che la preparano al futuro.



4
Ist. Maria Bambina
Il grande cortile di Via Borsieri 4 attira molte bambine, tra cui Silvia, che vi giocano felici. Suor Carolina le forma all'amore e alla conoscenza di Dio.



20
Via Travai 74
Per ripararsi dalle bombe si trovano anche qui, in una cantina buia. A lume di candela leggono nel vangelo: «Padre... tutti siano uno». Avvertono di essere nate per realizzare proprio quella pagina.



13
I tre Portoni
Accanto a questi archi, in Via Santa Croce, Chiara e le sue compagne si danno spesso appuntamento.



5
Chiesa Santissimo
Ogni venerdì il gruppetto di suor Carolina si reca in Corso 3 Novembre 26, per l'adorazione di Gesù eucaristia. La bambina Silvia lo prega così: «Dammi la tua luce ed il tuo calore».

Geni di biografia

Chiara Lubich

1920 ■ Nasce a Trento il 22 gennaio; è battezzata Silvia. La madre, donna di fede forte, e il padre, socialista, lavoravano a "Il Popolo" di Cesare Battisti. Una famiglia molto unita con pluralità di vedute. Il fratello Gino militerà tra le file partigiane, poi giornalista de "l'Unità". Lei si diploma maestra e insegna in Val di Sole e a Trento. Si iscrive a Filosofia a Venezia, studi che interromperà per lo scoppio della II guerra mondiale.

1939 ■ A 19 anni partecipa ad un corso per giovani dell'Azione Cattolica a Loreto. Vi scopre la sua vocazione e intravede che nascerà una realtà nuova nella Chiesa: il "focolare", comunità di persone, vergini e coniugate, tutte donate a Dio in modi diversi sul modello della famiglia di Nazareth.

1943 ■ Entra a far parte del Terz'Ordine francescano e, attratta dalla scelta radicale di Chiara d'Assisi, prende il nome "Chiara". Il 7 dicembre 1943 si dona per sempre a Dio col voto di castità. Questa data è considerata l'inizio simbolico del Movimento dei Focolari. Quel giorno però è sola; nessun presagio di quanto poi sarebbe nato.

1944-1948 ■ Nel bombardamento su Trento del 13 maggio anche la sua casa è sinistrata. La famiglia sfolla, ma lei decide di rimanere in città per sostenere la vita nata intorno alla sua testimonianza. Trova un appartamento in Piazza Cappuccini n. 2. Vi abiterà con le sue prime compagne impegnate con lei a vivere con radicalità il Vangelo. Condividono con i poveri ciò che hanno e sperimentano il "Date e vi sarà dato", Ben presto si forma una comunità di alcune centinaia di persone che vivono la comunione di beni materiali e spirituali sul modello dei primi cristiani. Nel '47 l'arcivescovo Carlo De Ferrari dà la prima approvazione: «Qui c'è il dito di Dio».

1948 ■ In Parlamento, a Roma, incontra Iginio Giordani, padre di 4 figli, deputato, scrittore, giornalista, pioniere dell'ecumenismo; questo incontro spalanca il nascente Movimento sull'umanità ed i suoi bisogni. Giordani sarà il primo focolarino sposato, dichiarato *Servo di Dio*.

1949-1959 ■ Nell'estate del '49 si reca con le prime compagne nella Valle del Primiero, periodo di alta contemplazione fondata al futuro Movimento. Nelle estati successive giungono in Primiero sempre più persone che compongono le *Mariapoli* (nel '53 e '54 si ritrovano in Valle di Fassa). Nel '59 vi passeranno oltre 10.000 persone di 27 Paesi.

1950 ■ Chiede al giovane Pasquale Foresi, discepolo del suo ideale, di condividere la responsabilità del Movimento. Ordinato sacerdote nel '54 a Trento, lavorerà a suo fianco per lo

1960 ■ Nel '60, a seguito di un incontro con il Vescovo Pavel Hnilica, i Focolari cominciano sviluppo degli studi teologici, la stesura degli statuti, la nascita dell'editrice Città Nuova, del primo Centro Mariapoli e della cittadella di Loppiano.

1961 ■ A Darmstadt (Germania) Chiara incontra alcuni pastori luterani attratti dalla sua spiritualità perché *evangelica*. Si apre l'avventura ecumenica che percorrerà con passione tutta la sua vita. Nel '66 a Londra sarà ricevuta dal Primate della Chiesa d'Inghilterra dott. M. Ramsey, che incoraggia la diffusione dello spirito dell'unità nella Chiesa anglicana. Nel '67 sarà chiamata ad instaurare dal Patriarca ortodosso ecumenico Atenagora I. Avrà con lui 23 udienze.

1964 ■ Papa Montini approva l'audace fusione del Movimento. Già Pio XII prima di morire l'aveva benedetto «perché Opera di Dio». Nel 1985 Giovanni Paolo II, parlando del profilo carismatico della Chiesa, conferma «una donna a capo di quest'Opera».

1966 ■ Chiara ha un primo contatto, nel cuore della foresta africana, con il popolo bangwa (Camerun) di religione tradizionale. Vi sorgerà una cittadella di testimonianza.

1976 ■ Si avviano gli incontri di "Vescovi amici del Movimento dei Focolari", promossi dal Vescovo di Aachen (Germania) Klaus Hemmerle.



La famiglia Lubich a Roncigno di Valsugana (TN) nell'estate del 1929. Da destra: Liliana, la madre, il padre, Silvia, Gino e Carla, l'ultima nata, con il loro cane Lando.

© Foto CSC - Centro S. Chiara Audiovisivi

1977 ■ A Londra le consegnano il Premio Templeton "per il progresso della religione". È l'impena di una delle sue avventure più intense: il dialogo interreligioso. Nel 1981 verrà invitata a Tokyo a donare la sua testimonianza ai membri del movimento buddista Rishso Kosei-kai. Nel 1997 incontrerà a Bangkok il Patriarca Supremo del buddismo thailandese. Nello stesso anno parlerà a tremila musulmani afro-americani nella moschea di Harlem (New York). Negli anni successivi vi infittirà il dialogo con il mondo ebraico e con seguaci di altre grandi religioni, convinta del ruolo insostituibile di esse nel raggiungimento della fraternità universale e della pace. Verrà nominata tra i Presidenti onorari della WCRF (World Conference on Religion and Peace).

1987 ■ Pubblica il suo libro più atteso: *l'Unità e Gesù Abbandonato*, tema di grande vario tra ricchi e poveri, lancia il progetto *Economia di Comunità* che poi si diffonde in tutto il mondo coinvolgendo imprenditori, aziende, studiosi di economia.

1995-2004 ■ A Napoli dà vita al *Movimento politico per l'Unità* e pone la fraternità a base dell'impegno politico. A Parigi le viene conferito il Premio UNESCO "per l'Educazione alla Pace". È insignita di 16 dottorati *honoris causa*. Al Palazzo di Vetere Europa riceve il suo Premio *Diritti Umani* '98. Sviluppa nella Chiesa una stagione feconda di dialogo tra realtà carismatiche. Nasce l'iniziativa "Insieme per l'Europa", a Stoccarda, frutto del cammino di pensiero e testimonianza sull'unità dei popoli. Dal Consiglio di Europa riceve (con altri) il *Premio Diritto Umani* '04. Dopo decenni di incessante lavoro, inizia il suo lungo *ritiro* che durerà più di tre anni. Sostiene l'ultimo frutto del suo carisma: l'Istituto universitario Sophia che ora ha sede a Loppiano.

2008 ■ L'ultimo mese lo trascorre al Policlinico Gemelli di Roma. Riceve il una lettera personale di Benedetto XVI e la visita del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. Si spinge il 14 marzo nella sua casa di Rocca di Papa (Roma).

Uno solo è sempre stato il suo desiderio: "Quel giorno, mio Dio, io verrò verso di te (...)" e con il *mio sogno più folle: portarti il mondo tra le braccia*.

per approfondimenti: www.centrochiaraclub.it

indirizzi utili

Centro Mariapoli "Chiara Lubich"
Strada di Cadine, 33 (TN)
☎ 0461.866170

Focolari
V. della Cervara, 63
☎ 0461.981038
Piazza A. d'Arognò, 7
☎ 0461.868094

Comune di Trento
Ufficio Relazioni con il pubblico
Via Belenzani, 3
Orario: da Lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00;
sabato dalle 9.00 alle 12.00
☎ 0461.884453
www.comune.trento.it

ApT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi
Ufficio Informazioni Trento
Via Mancì, 2
Orario: tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00
☎ 0461.216000
www.ap.trento.it



www.trentoardente.it
info@trentoardente.it

Trento, nella sua storia,
si è più volte candidata
città del dialogo ecumenico e civile.

Proprio qui vede la luce l'ideale dell'unità
di Chiara Lubich che,
da oltre 65 anni,
sprona milioni di persone nei cinque continenti
a viverlo in prima persona e
a costruire brani di fraternità
sempre più ampi in ambito religioso,
politico, economico, artistico, giuridico,
sociale, nella comunicazione, ecc.

Per questo accorrono a Trento
visitatori da molti Paesi del mondo,
desiderosi di conoscere i luoghi che hanno visto
il manifestarsi di questo dono di Dio.

Recita, infatti, un proverbio cinese:

“ Chi beve l'acqua
pensa alla sorgente ”



© Foto CSC - Centro S. Chiara Audiovisivi

© Foto Gianni Zotta, 2001



chi beve l'acqua

Pensa alla sorgente

Itinerario a Trento
sulle orme di Chiara Lubich

